

Thomas Welti



Danza dei multipli, cemento

Thomas Welti

Il fascino della materia, la seduzione della forma

DI DANIELA PRONESTI

Il femminile sta alla scultura come la materia sta alla creazione. Questo viene da pensare osservando le opere di Thomas Welti, ovvero che ci sia tra il corpo della donna e la forma scultorea la stessa implicita correlazione che esiste tra l'elemento materico – bronzo o terracotta in questo caso – e l'atto creativo. A ben guardare, si ha l'impressione che in queste sculture il femminile non sia un soggetto "calato" nella forma e dunque prestatto ad un intento narrativo, ma che si tratti piuttosto di un'anima connaturata alla forma stessa, un'intima vocazione che si manifesta grazie al lavoro di modellazione dell'artista. Del resto, se la materia è anche "madre" da cui ogni cosa ha origine, si spiega ancora meglio perché nei lavori di Welti il femminile rappresenti il fondamento stesso della scultura, la sostanza plastico-volumetrica e al contempo l'imateriale essenza poetica. Per lo stesso motivo, questi corpi ricordano le forme della natura, con fianchi simili a colline e seni trasformati in alture, come a voler ribadire l'intrinseca connessione tra la potenza generativa della donna e l'energia creativa della terra. Qualcosa di arcaico, di numinoso, una memoria ancestrale abita queste Veneri del Ventunesimo secolo, lontane nel tempo ma vicine nello spirito alle loro antenate del Paleolitico. Scevre da ogni finalità mimetica, queste creature, figlie dell'oggi, attraversano a ritroso i secoli, per tornare al grembo della madre primordiale, la grande e potente genitrice venerata agli albori del mondo. In questo caldo ventre originario, la materia si fonde e si rimescola, rinasce a nuova vita:



La celebrazione, ceramica



Torso Siena, ceramica

quelli che prima erano corpi di donna diventano adesso figure antropomorfe, plasmate non più dalla mano dell'artista ma dall'azione del fuoco, del vento, dell'onda marina. Nascono così volumi al tempo stesso imponenti e lievi, monumentali e flessuosi; forme ancorate allo spazio eppure dinamiche nel modo di reagire all'aria e alla luce. Pur incarnando una dimensione atemporale, queste sculture emanano una sensualità tutta terrena, concreta, tattile, con superfici levigate, volumi curvilinei, forme sinuose, anfratti e cavità che invitano all'esplorazione. Si percepisce la fascinazione dell'artista per la materia, il movimento delle mani che plasmano, modellano, incidono la forma, per dare vita a qualcosa che prima non c'era. In questo speciale rapporto, appassionato e viscerale, con le sue creature, affonda la ragione che spesso porta l'artista a cimentarsi in più versioni dello stesso soggetto, nella convinzione che occorra un lavoro attento, scrupoloso, paziente, talvolta persino esasperato, per arrivare all'equilibrio, all'armonia, alla bellezza della forma.